



Fairtrade: lo Standard per metalli preziosi

L'approvvigionamento da filiere trasparenti e tracciabili permetterà ai minatori di aumentare le vendite e alle comunità di sfuggire allo sfruttamento.

1) Minatori del distretto di Chapparra, Perù (foto: Eduardo Martino); 2) Valerio Condori, manager della Miniera Aurifera Cuatro de Enero, distretto di Chapparra, Perù (foto: Eduardo Martino); 3) produttori della Tanzania, parte di un progetto pilota, non ancora certificati Fairtrade (Foto: Claire Holzem).

Nel mondo sono circa 100 milioni gli artigiani e i piccoli minatori costretti a condizioni di lavoro molto dure e pericolose per la salute, inseriti in un circolo vizioso di sfruttamento, illegalità e povertà - ha dichiarato Fairtrade International, organizzazione non profit che lavora con produttori e lavoratori, con l'obiettivo di migliorarne la vita, grazie ad un commercio più equo. Nel Dicembre scorso, Fairtrade ha pubblicato un nuovo Standard per l'oro, l'argento e i metalli preziosi, che permetterà ai minatori dei Paesi in via di sviluppo la produzione di oro etico e agli operatori del settore di reperire ma-

terie prime responsabili. "Una pietra miliare nel settore dei metalli preziosi" ha dichiarato Greg Valerio, coordinatore del programma di sviluppo dell'oro a Fairtrade International "che consentirà il rifornimento da filiere trasparenti e integralmente tracciabili". I minatori d'oro del circuito Fairtrade potranno così aumentare le vendite, e le comunità sfuggire allo sfruttamento e alle ingiustizie. Il nuovo Standard Fairtrade prevede due modalità di coinvolgimento nel circuito: l'oro completamente tracciabile sarà dedicato agli operatori registrati all'interno del sistema (sottoposti ad audit regolari secondo gli Standard). I prodotti finali, in questo caso, sono cer-

tificati e contraddistinti dal marchio Fairtrade. Per le gioiellerie che utilizzano quantità inferiori ai 500 gr. d'oro o fino a 2 kg d'argento, è stato introdotto lo schema di registrazione Goldsmith's, che prevede l'acquisto da rivenditori autorizzati e comunicazioni al punto vendita sull'origine dell'oro, ma non la possibilità di marchiare come Fairtrade il prodotto. Il Premio Fairtrade, e cioè il surplus assicurato alle comunità grazie al circuito, viene fissato a 2.000 US\$ al chilogrammo d'oro al posto della percentuale del 10% della London Bullion Market Association, che dipende dal giorno d'acquisto. Il nuovo Standard si applica ai Paesi in via di sviluppo ma anche a nuovi gruppi del settore in Africa. I nuovi Standard Fairtrade sono stati sviluppati dopo consultazioni con gli stakeholders, i rappresentanti di organizzazioni di artigiani e piccoli minatori, organizzazioni locali, National Fairtrade Organizations, traders, gioiellieri, ong ed esperti del settore minerario. Per ulteriori informazioni: www.fairtradeitalia.it

